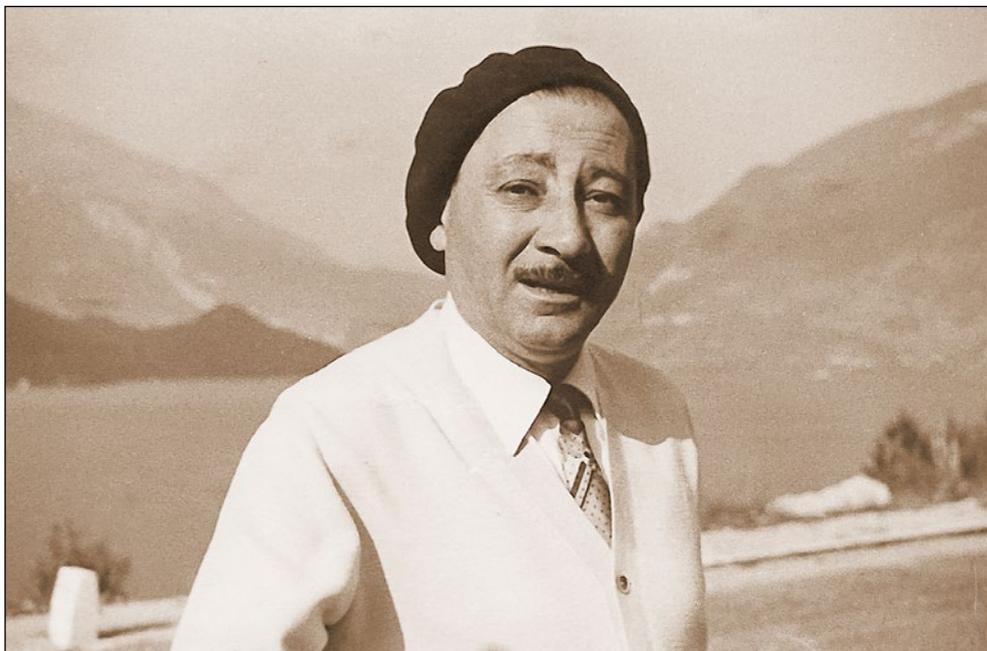


WLADIMIRO VOLPONES



Quando nel 2009 in occasione del Cinquantenario della “rifondazione” della sezione riminese del CAI cercammo di ricostruire e condensare nella pubblicazione “Alle radici della nostra storia” questo cammino, numerose erano le lacune che costellavano alcune vicende e personaggi. In particolare risultò difficile mettere a fuoco il periodo risalente alla prima metà degli anni quaranta. La conferma della preesistenza di una realtà associativa cittadina organizzata come CAI era presente solo nel vago e contraddittorio ricordo di alcuni soci più anziani. A tale scopo, furono condotte varie ricerche, anche presso la Sede Centrale del CAI, che purtroppo si rivelarono infruttuose. In mancanza di prove certe e documentali, il quadro restava incerto e nebuloso. Sicuramente, la coincidenza con il drammatico e caotico periodo bellico, aveva influito in modo negativo e determinante sulla integrità degli archivi e sulla possibilità di reperire, documenti e informazioni attendibili. Ma recentemente, grazie all’attenta curiosità di qualche socio, è stato recuperato un frammento che può aiutare a fare chiarezza. Si tratta di una sbiadita copia di un vecchio numero (Febbraio 1944) del periodico “le Alpi” Notiziario mensile del Centro Alpinistico Italiano* contenente all’interno un elenco nazionale delle sezioni CAI, all’epoca attive, tra le quali figura ufficialmente la sezione di Rimini indicata come realtà fondata nel 1942 e presieduta da Wladimiro Volpones. Questa labile traccia, oltre ad aggiungere un tassello al mosaico della nostra storia sociale, ci riporta al nome di una persona, alla quale, non a caso, è dedicata, la sezione. Anche in questo frangente lo scorrere del tempo ha affievolito molti ricordi, ma attraverso l’affettuosa memoria dei famigliari e alle reminescenze di qualche

*In queste due immagini, fronte e retro di una tessera provvisoria con scadenza 30 settembre 1945 della Sezione del CAI di di Rimini. È una rara testimonianza di come nella nostra città nel periodo precedente la Seconda Guerra Mondiale esistesse una sezione CAI, punto di riferimento per gli appassionati di montagna. Da notare che la tessera, a firma di Vladimiro Volpones, è intestata al "Club Alpino Italiano - Sezione di Rimini" mentre il timbro risulta del "Centro Alpinistico Italiano - Sezione di Rimini".**



socio anziano, è stato possibile recuperare il ritratto di quello che fu un valente professionista, un medico, specializzato in oculistica, scomparso prematuramente nel 1969 all'età di 52 anni. Un dinamico ed eclettico rappresentante della borghesia locale, che oltre all'impegno professionale, coltivava nel tempo libero, numerose passioni ed interessi, dall'amore per il teatro e la recitazione in una filodrammatica locale, alla creatività espressiva tramite la pittura. Ma importante e non ultima era la sua passione e frequentazione della montagna. In questo, Volpones, pur essendo un escursionista e pioniere dell'arrampicata, non fu certamente partecipe o protagonista di imprese o ascensioni importanti, ma in anni certamente difficili e molto diversi da quelli attuali ebbe sicuramente un notevole merito nel divenire un aggregante e importante punto di riferimento per creare un ambito associativo per tutti coloro che erano attratti dalla frequentazione delle montagne, questo, in una città di mare dove i conformismi, le passioni popolari erano ben altre. Una bella figura di precursore dalle sensibilità che ci accomunano, in grado di suscitare anche in noi che non l'abbiamo conosciuto sentimenti di ammirazione e vicinanza.

**Con questa denominazione, (Centro Alpinistico Italiano) dal 1938 alla metà del 1945 venne ribattezzato il Club Alpino italiano. In imposizione ed ossequio a una direttiva del regime di allora che bandiva l'uso dei vocaboli stranieri. Nel medesimo periodo anche lo stemma associativo venne modificato e ridisegnato. Caduto il regime e terminata la guerra venne ripristinata la denominazione originale e la simbologia precedente, ancora attuale.*

VOL. LXIII
N. 4
Febbraio 1944
XXII
Via Silvio Pellico, 6
MILANO

LE ALPI



NOTIZIARIO MENSILE DEL CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Il C.A.I. e il Ministero della Cultura Popolare

Nel Consiglio dei Ministri del 13 gennaio è stato annunciato che il C.A.I. è di competenza del Ministero della Cultura Popolare, con la cui Direzione Generale per lo Sport ed il Turismo l'Ente da molti anni è in fattiva collaborazione. Ricordiamo specialmente la trattazione ed i contributi finanziari avuti da qualche anno per i rifugi, per l'organizzazione alpinistica in Alto Adige, per la segnalazione degli itinerari alpini e per la Guida dei Monti d'Italia.

larmente duri ed in contingenze gravi che — ignorate dalla maggior parte dei Soci — minacciavano la vita dell'Ente, inviamo il nostro cordiale saluto e vivo ringraziamento per l'opera sua appassionata, energica e, talora, forzatamente dura per mantenere salde le finanze sociali. Al suo personale e tempestivo intervento si debbono alcuni importanti finanziamenti dagli Enti Superiori e l'eliminazione di gravi pericoli per l'indipendenza economica e l'assorbimento del patrimonio del C.A.I.

G. B.

Le attività e le opere del Centro Alpinistico Italiano

Il Segretario Generale del C.A.I., su invito del Direttore Generale per lo Sport ed il Turismo, si è recato presso quella Direzione per illustrare tutti i problemi e le necessità del C.A.I. nelle attuali contingenze. Egli fu accolto con molta cordialità: le varie argomentazioni e pressanti il nostro Ente furono discusse in varie discussioni e di quelle che hanno sempre per risultato un maggior interesse e una maggiore partecipazione.

Il Centro Alpinistico Italiano è un ente di diritto nazionale.

Elenco delle Sezioni del C.A.I.

Abbreviazioni: A. F. = anno di fondazione; P. = Presidente; V. P. = Vicepresidente; S. = Segretario; Regg. = Reggente di Sottosezione.

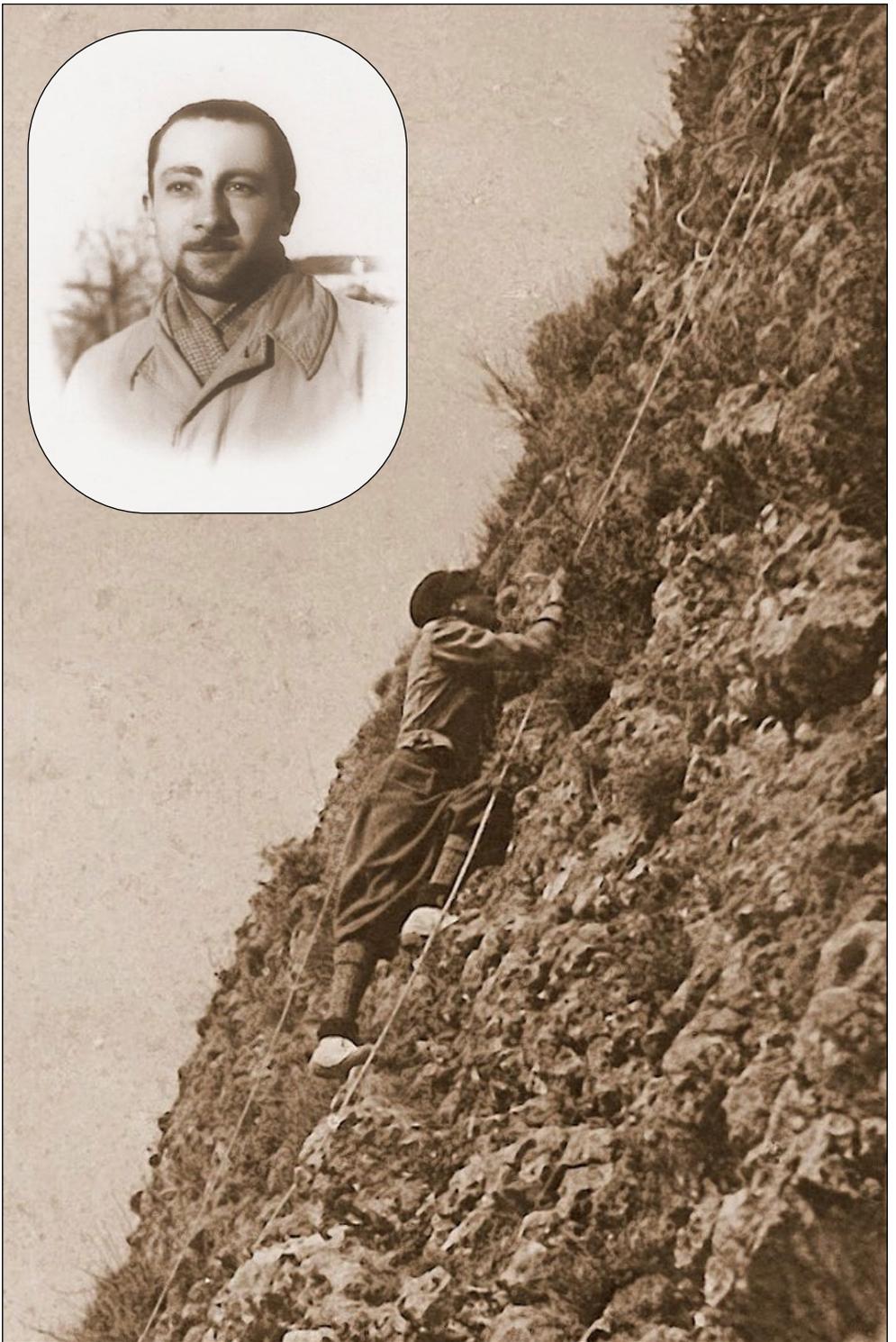
N. d. R. = Preghiamo di comunicare alla Reggenza del C.A.I. le eventuali rettifiche di nominativi delle cariche sociali e di indirizzi delle Sezioni.

ORDO (Casella postale 19) — A.F. 1868 — P.: Gu-
 Oannes; V.P.: Lise Dr. Luigi. — A.F.
 (Via Alessandro Sappa, 1) — A.F.
 P.: Boccassi Avv. Adolfo; V.P.: Ferraris
 S.: Berruti Mario.
 S.: Ulisse Carlo; S.: Foresti

RIETI (Via S. Francesco, 32) — A.F.: 1866 —
 Ciancarelli Dr. Mario; V.P.: Vesco Pietro.
 frino; S.: Marianantoni Mario. — A.F. 1933 — P.:
RIMINI (Via Sigismondo, 14) — A.F. 1933 — P.: Gus-
 Volpones Wladimiro. — A.F. 1942 — P.:
ROMA (Via Gregoriana, 34) — A.F. 1942 — P.:
 zio Rag. Guido; V.P.: Bettoja Roberto.
 Sottosezione «Ala Littoria»: Regg. Mari Mario.

Al Dott. Vittorio Frisinger
 14 anni la Segreteria del C.

La copertina del N 4 di Febbraio 1944 del Notiziario "Le Alpi" e due ritagli delle pagine interne dove è riportato l'elenco delle Sezioni CAI attive nel 1944 con indicato, indirizzo della sede, anno di fondazione, Presidente, Vicepresidente e Segretario. Per la Sezione del CAI di Rimini, per le cariche è indicato, come per diverse altre, il solo Presidente.





In questa pagina e in quelle precedenti alcune rare fotografie, recuperate e fornite gentilmente dai famigliari. Alcune di queste a testimonianza dei diversi interessi e passioni coltivate da Vladimiro Volpones. Nato il 9 dicembre 1917, dopo la sua morte avvenuta prematuramente il 25 giugno 1969, la Sezione del CAI di Rimini venne a lui intitolata. Purtroppo in base ai documenti disponibili e alle testimonianze raccolte non è stato possibile risalire all'anno in cui questo avvenne.

Gennaio 2024